

AIO

Si ringraziano: Silvia Cutrera per il suo sostegno e passione che hanno permesso a questo libro di essere pubblicato; ECAD che ha fornito la realizzazione tecnica di questo libro; Dario Calimani per le piacevoli e proficue conversazioni sul *Mercante di Venezia*, a volte polemiche ma più delle volte precise e illuminanti; Luca Mazzara per le foto che accompagnano la parte finale di questo libro.

Shylock e il suo mercante

a cura di

Vittorio Pavoncello

Contributi di

Daniela Carpi, Laura Chiuselli, Anna Foa, Silvia Maiocchi

Ugo Pacifici Noja, Donatella Orecchia, Giorgio Pacifici

Ivelise Perniola, Stefano Levi Della Torre, Elio Ugenti



Copyright © MMXVI
Aracne editrice int.le S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Quarto Negroni, 15
00040 Ariccia (RM)
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-9389-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: luglio 2016

a Martina e Leonardo

Nessuna paura che mi calpestino
L'erba calpestata diventa sentiero
Blaga Dimitrova

Indice

- 11 *Introduzione*
Vittorio Pavoncello

NEL GRAN TEATRO DEL MONDO

- 15 Il palcoscenico del ghetto
Anna Foa
- 25 Archetipi, stereotipi e scambi di ruolo nel *Merchant of Venice*
Giorgio Pacifici, Ugo Pacifici Noja, Silvia Maiocchi
- 45 Shylock: come voi mi volete
Stefano Levi Della Torre

CHI È L'EBREO, CHI È IL MERCANTE E CHI È LA LEGGE?

- 65 Is that the law? La giustizia tra tensione interpretativa e poetica della virtù in *Il Mercante di Venezia*
Laura Chiuselli
- 85 Legge, Discrezionalità, Equità in *Il Mercante di Venezia*
Daniela Carpi

QUELL'OSCURO FASCINO DI SHYLOCK FRA PALCOSCENICO E SCHERMO

- 95 Appunti su Shylock e la scena teatrale italiana.
Da Ernesto Rossi a Memo Benassi attraverso Max Reinhardt
Donatella Orecchia
- 115 Dalla commedia alla tragedia: il personaggio di Shylock nel cinema prima e dopo la Shoah

10 *Indice*

127 *Ivelise Perniola*
Filming Shylock
Elio Ugenti

DALLA PLATEA AL MITO

155 La trappola di Shylock
Vittorio Pavoncello

EPILOGO PER UN FUTURO

197 Il violino di Shylock
Vittorio Pavoncello

237 Biografia autori

Introduzione

di VITTORIO PAVONCELLO

È difficile dire quale sia la realtà e quale la finzione nel *Mercante di Venezia*¹. Un po' come appare difficile riconoscere chi sia il mercante e chi sia l'ebreo. Vi sono opere della letteratura e del teatro (il cinema dalla sua nascita ha avuto quasi per sua naturale diffusione la creazione di miti e di mode) che hanno travalicato le pagine e le scene creando delle strutture nell'immaginario e nel pensiero che hanno costituito dei supporti alla storia, facendo della *fiction* un modo di agire nel concreto, nel reale. Pensiamo alle figure di Don Chisciotte a Madame Bovary a Edipo, Peter Pan, Don Giovanni, emblematiche condensazioni di quanto avviene nella vita di ognuno.

Fra questi miti della *fiction*, e con questo libro lo vorremmo evidenziare, ci sembra giusto inserire anche Shylock seppure come mito negativo dell'ebreo. Un percorso che dalla pagina scritta ovvero dal testo passa per la scena e arriva alla società e al mito, questa è la storia di Shylock. Compito di questo libro è quindi una rilettura dell'opera *Il Mercante di Venezia* che mostri sia la strumentalizzazione operata e agita dagli stessi personaggi sia le letture posteriori che hanno cercato di riconsiderare l'umanità di Shylock. Di sicuro le pagine che seguono, oltre a dare l'immagine di un'epoca con la ripetizioni dei dati provenienti da diverse fonti (a volte in accordo altre in contrasto), vogliono se non discolpare Shylock almeno riabilitarlo, facendo di lui il

¹ Poichè ogni autore ha fatto riferimento a una diversa traduzione in italiano del *Mercante di Venezia* pur mantenendo nel libro le versioni tradotte originali tutti i testi fanno capo a una redazione in inglese con numerazione dei versi consultabile al sito <http://www.opensourceshakespeare.org/views/plays/playmenu.php?WorkID=merchant-venice>.

prototipo delle nostre attuali crisi di integrazione, multiculturalità e globalità economica. Quella di Shylock sembra essere non solo una scena che investe la Venezia e l’Inghilterra del XVII secolo ma anche i nostri scenari contemporanei.

Non si vuole però leggere *Il Mercante di Venezia* seguendo soltanto un percorso sociale politico e religioso poiché *Il Mercante di Venezia* si rivela dal punto di vista teatrale una vera miniera di riflessioni. Drammaturgicamente il testo è pieno di buchi, quasi errori di scrittura o incongruenze. Un vero enigma i comportamenti dei personaggi che sembrano mossi da una qualche volontà che decide per loro o in accordo fra di loro. Basti pensare a Gessica che dice di aver sentito il padre volere il cuore di Antonio, quando la richiesta della libbra di carne avviene con Gessica già fuggita e senza che abbia più avuto alcuna possibilità di incontro con il padre. Un testo anomalo con un trama che non regge a riscontri plausibili, ma che per questo non cessa di considerare Shakespeare uno dei più grandi autori di teatro di tutti i tempi. E infatti, *Il Mercante di Venezia* su di un piano etico, religioso e legale, ben si accosta, per i conflitti che mette in gioco, ai grandi quesiti irrisolvibili dell’uomo e che afflissero Edipo o Antigone.

Shylock il feroce ebreo, mito di tutte le campagne antiebraiche, antisemite, antisraelite ci parla, oggi, come un “escluso” al quale solo la legge potrebbe garantire giustizia, ma questa è già piegata al volere di un meccanismo che sfugge a tutti.